

ALLA RIUNIONE DEI CAPITANI GIUDICATE INSUFFICIENTI LE PROPOSTE FEDERALI

I calciatori confermano: sciopero

se entro giovedì la Lega non molla

L'atteso pronunciamento dei calciatori della serie A e B è arrivato perentorio ieri all'assemblea dei capitani convocata a Roma. Il pronunciamento è di sciopero per domenica 2 maggio. Le ragioni? Ecco il comunicato approvato alla unanimità dai presenti:

«L'Associazione calciatori italiani riunitasi oggi a Roma prendendo atto dell'intenzione del Consiglio federale di voler istituire una commissione di indagine e lavoro il cui è stata invitata a far parte anche una rappresentanza dei calciatori, rievoca di non aver ancora assicurazione dalla Lega l'associazione di poter partecipare fin da ora con poteri paritetici alla stipulazione delle norme riguardanti i rapporti fra calciatori e società. Conferma pertanto la decisione di astensione da parte dei calciatori di serie A e B dalle partite di campionato di domenica 2 maggio. Il Consiglio direttivo è completa disposizione per un ulteriore incontro in qualsiasi sede al presidente della Federazione Franciosa e con il presidente della Lega Stacchi».

Alla riunione era presente il Consiglio direttivo dell'Associazione al completo: Campana, Mupo, Bulgarelli, Rivera, Mazzola, De Sisti, Zani, Corbelli e Sereni. Tutti i capitani della serie A ed eccezione della Juve (assente giustificata). Anche la serie B era quasi al completo, mancando all'appello unicamente il Cantanaro.

Franco Vannini

I primi commenti

Il commissario Tecnico della Nazionale, Ferruccio Valcareggi, ha espresso profondo stupore per la scelta di sciopero della Lega. «Non si può permettere che si potrebbero ripercuotere sulle formazioni azzurre. Sulla serie B, invece, non è di essere fiducioso in una soluzione positiva della vertenza. Il C.T. sa comunque a cosa si affida. E' sempre bene affidarsi al buon senso e mi auguro che si raggiunga una soluzione soddisfacente».

Alvaro Marchini, presidente della Lega: «Ritorno le leggi democratiche e se i giocatori decidessero di sciopero domenica 2 maggio, la proposta di sciopero per il quarto posto, con tutti i personaggi modesti, che non urlano, non fanno polemiche, non concedono nulla alla platea, semmai, si sopraggiungono l'epoca degli antimaghi».

«O meglio dopo le esaltazioni quasi mitiche della figura e dell'importanza dell'allenatore, si sta tornando alle reali proporzioni, si sta ridimensionando la figura dello scudetto, restituendo ai calciatori la loro importanza (e del resto i calciatori stessi stanno dando una prova di maturità anche in campo)».

Sono insomma i calciatori che fanno la squadra, che ottengono i successi: nessun ruolo, nessuna bacchetta magica può fare i miracoli. Il discorso trova conferma anche nella situazione in coda dopo il Catania ormai spacciato da tempo anche a Lazio e la Fiorentina stanno per precipitare nel baratro nonostante tutti gli sforzi (soprattutto e solo dialettici) purtutto Rivera e il capitano Lorenzini e Pugliese. Dopo i paraggi acciuffati a stento contro la Juve e il Varese la situazione dei romani e dei fiorentini si è fatta da critica che era addirittura disperata, come si può intuire con una occhiata ai risultati del campionato. La Sampdoria ha raggiunto quota 23, ovvero si è laureato come il miglior cannoneiere del campionato italiano di tutti i tempi.

Così stante la cosa è invitato soffermarsi ancora a lungo sulla situazione nei quartieri alti: c'è solo da attendere la conferma definitiva del primato dell'Inter (c'è chi direbbe avere anche domenica) ed intanto si può aggiungere che il Napoli a sua volta ha praticamente perso le speranze di inseguire il secondo posto in conseguenza della sconfitta subita ad opera della Roma.

Dal canto suo la Roma è stata la più lieta rivelazione della giornata: a Napoli ha fatto letteralmente spettacolo tanto che al rientro in sede è stata portata in trionfo dai tifosi giallorossi. A Verona la vittoria su Sampdoria ha segnato una svolta che non accadeva da tempo immemorabile. Ci sono stati applausi e feste per tutti, anche per i tessari. Restano ancora in pericolo dunque il Venezia a quota 22, Sampdoria a quota 21, Verona a quota 20, Lazio e Fiorentina a quota 21. Sei squadre: ma in pratica si può dire che il campionato è già deciso. Il Venezia è in pericolo di retrocedere a quota 19, il Lazio a quota 18, il Fiorentina a quota 17.

Procedendo per eliminazione dunque siamo rimasti con la Sampdoria, il Verona, il Varese, la Fiorentina e il Lazio. Vediamo ora la situazione di queste cinque squadre, in modo schematico chiaro.

Sampdoria: punti 22, differenza reti attuale meno 3, partite da giocare con la Juve in trasferta, con la Sampdoria in trasferta. Il calendario come si vede non è facile: alla Sampdoria non basterà battere il Varese per arrivare a quota 25, ci vorrebbe un punto anche a Vicenza o a Torino. Comunque anche restasse a quota 22, Sampdoria potrà contare sulla migliore differenza reti per salvarsi.

Verona: punti 22, differenza reti meno 7, partite da giocare con la Lazio in casa, con la Sampdoria in trasferta. Il calendario come si vede non è facile: alla Sampdoria non basterà battere il Varese per arrivare a quota 25, ci vorrebbe un punto anche a Vicenza o a Torino. Comunque anche restasse a quota 22, Sampdoria potrà contare sulla migliore differenza reti per salvarsi.

Varese: punti 22, differenza reti meno 7, partite da giocare con la Lazio in casa, con la Sampdoria in trasferta. Il calendario come si vede non è facile: alla Sampdoria non basterà battere il Varese per arrivare a quota 25, ci vorrebbe un punto anche a Vicenza o a Torino. Comunque anche restasse a quota 22, Sampdoria potrà contare sulla migliore differenza reti per salvarsi.

Lazio: punti 21, differenza reti meno 13, partite da giocare con il Varese in trasferta, con il Venezia in casa, con l'Inter in trasferta. E' facile capire che i romani stanno peggio di tutti: perché ammetto che riescano a fare tre punti (battendo il Venezia, non è facile, e pareggiando a Varese) arriveranno a quota 24 e finirebbero egualmente in serie B per la peggiore differenza reti. Arrivassero con un miracolo a quota 25, sarebbero legati al comportamento del Verona, perché se anche gli scaligori arrivano a 25 i laziosi retrocedono sempre per la differenza reti.

Concludiamo dicendo che queste sono le previsioni: lo augurio è che Fiorentina e Lazio riescano a smentirle e a restare in A.

Si profila un arrivo allo sprint sul traguardo della salvezza

LA RETROCESSIONE DECISA DALLA DIFFERENZA RETI?

In testa intanto l'Inter ha fatto un altro passo importante verso lo scudetto

Meno tre... Mancano tre giornate alla fine infatti: e mancano tre punti al Milan nel confronto dell'Inter. Tre punti che sembra impossibile colmare nelle ultime tre giornate, quando tra l'altro l'Inter potrà usufruire di due partite in casa (con il Foggia e la Lazio) contro una sola in trasferta (sul campo della Fiorentina) mentre il Milan si trova nella situazione diametralmente opposta (due partite in trasferta, a Bologna e Roma ed una sola in casa con il Cagliari).

E' c'è di più: c'è che il Milan continua a stentare ma ledatamente come si è visto anche a Catania, ove soprattutto Rivera è parso l'ombra del giocatore che fu tanto che sembra aver perso anche il posto in nazionale (a favore di Corbelli).

Al contrario l'Inter continua a passo di carica, trascinata da un Boninsegni che con la doppietta messa a segno contro la Sampdoria ha raggiunto quota 23, ovvero si è laureato come il miglior cannoneiere del campionato italiano di tutti i tempi.

Così stante la cosa è invitato soffermarsi ancora a lungo sulla situazione nei quartieri alti: c'è solo da attendere la conferma definitiva del primato dell'Inter (c'è chi direbbe avere anche domenica) ed intanto si può aggiungere che il Napoli a sua volta ha praticamente perso le speranze di inseguire il secondo posto in conseguenza della sconfitta subita ad opera della Roma.

Dal canto suo la Roma è stata la più lieta rivelazione della giornata: a Napoli ha fatto letteralmente spettacolo tanto che al rientro in sede è stata portata in trionfo dai tifosi giallorossi. A Verona la vittoria su Sampdoria ha segnato una svolta che non accadeva da tempo immemorabile. Ci sono stati applausi e feste per tutti, anche per i tessari. Restano ancora in pericolo dunque il Venezia a quota 22, Sampdoria a quota 21, Verona a quota 20, Lazio e Fiorentina a quota 21. Sei squadre: ma in pratica si può dire che il campionato è già deciso. Il Venezia è in pericolo di retrocedere a quota 19, il Lazio a quota 18, il Fiorentina a quota 17.

Procedendo per eliminazione dunque siamo rimasti con la Sampdoria, il Verona, il Varese, la Fiorentina e il Lazio. Vediamo ora la situazione di queste cinque squadre, in modo schematico chiaro.

Sampdoria: punti 22, differenza reti attuale meno 3, partite da giocare con la Juve in trasferta, con la Sampdoria in trasferta. Il calendario come si vede non è facile: alla Sampdoria non basterà battere il Varese per arrivare a quota 25, ci vorrebbe un punto anche a Vicenza o a Torino. Comunque anche restasse a quota 22, Sampdoria potrà contare sulla migliore differenza reti per salvarsi.

Verona: punti 22, differenza reti meno 7, partite da giocare con la Lazio in casa, con la Sampdoria in trasferta. Il calendario come si vede non è facile: alla Sampdoria non basterà battere il Varese per arrivare a quota 25, ci vorrebbe un punto anche a Vicenza o a Torino. Comunque anche restasse a quota 22, Sampdoria potrà contare sulla migliore differenza reti per salvarsi.

Varese: punti 22, differenza reti meno 7, partite da giocare con la Lazio in casa, con la Sampdoria in trasferta. Il calendario come si vede non è facile: alla Sampdoria non basterà battere il Varese per arrivare a quota 25, ci vorrebbe un punto anche a Vicenza o a Torino. Comunque anche restasse a quota 22, Sampdoria potrà contare sulla migliore differenza reti per salvarsi.

Lazio: punti 21, differenza reti meno 13, partite da giocare con il Varese in trasferta, con il Venezia in casa, con l'Inter in trasferta. E' facile capire che i romani stanno peggio di tutti: perché ammetto che riescano a fare tre punti (battendo il Venezia, non è facile, e pareggiando a Varese) arriveranno a quota 24 e finirebbero egualmente in serie B per la peggiore differenza reti. Arrivassero con un miracolo a quota 25, sarebbero legati al comportamento del Verona, perché se anche gli scaligori arrivano a 25 i laziosi retrocedono sempre per la differenza reti.

Concludiamo dicendo che queste sono le previsioni: lo augurio è che Fiorentina e Lazio riescano a smentirle e a restare in A.

me dire che la situazione del viola appare disperata: sulla carta almeno non gli si può concedere più di due punti (per le trasferte di Vicenza e Torino). Dovrebbe compiere una specie di miracolo per totalizzare tre: in questo caso poi dovrebbero sperare che il Verona non vada oltre quota 24, potendo così scavalcarlo per la miglior differenza reti.

Lazio: punti 21, differenza reti meno 13, partite da giocare con il Varese in trasferta, con il Venezia in casa, con l'Inter in trasferta. E' facile capire che i romani stanno peggio di tutti: perché ammetto che riescano a fare tre punti (battendo il Venezia, non è facile, e pareggiando a Varese) arriveranno a quota 24 e finirebbero egualmente in serie B per la peggiore differenza reti. Arrivassero con un miracolo a quota 25, sarebbero legati al comportamento del Verona, perché se anche gli scaligori arrivano a 25 i laziosi retrocedono sempre per la differenza reti.

Concludiamo dicendo che queste sono le previsioni: lo augurio è che Fiorentina e Lazio riescano a smentirle e a restare in A.

me dire che la situazione del viola appare disperata: sulla carta almeno non gli si può concedere più di due punti (per le trasferte di Vicenza e Torino). Dovrebbe compiere una specie di miracolo per totalizzare tre: in questo caso poi dovrebbero sperare che il Verona non vada oltre quota 24, potendo così scavalcarlo per la miglior differenza reti.

Lazio: punti 21, differenza reti meno 13, partite da giocare con il Varese in trasferta, con il Venezia in casa, con l'Inter in trasferta. E' facile capire che i romani stanno peggio di tutti: perché ammetto che riescano a fare tre punti (battendo il Venezia, non è facile, e pareggiando a Varese) arriveranno a quota 24 e finirebbero egualmente in serie B per la peggiore differenza reti. Arrivassero con un miracolo a quota 25, sarebbero legati al comportamento del Verona, perché se anche gli scaligori arrivano a 25 i laziosi retrocedono sempre per la differenza reti.

Concludiamo dicendo che queste sono le previsioni: lo augurio è che Fiorentina e Lazio riescano a smentirle e a restare in A.

Clamoroso in Coppa Davis L'Australia eliminata dal Giappone (3-2)



Roberto Frosi

Senza Gimondi la Milano-Vignola

MILANO, 26. Le squadre della Salvarani e della Scic, dirette rispettivamente da Adoni e Giganti, sono rientrate alle 12.40 di oggi dal Belgio con il volo 691. Adoni ha dichiarato che la nota più lieta del week-end delle Ardennes è «la crisi patita da Merckx, ciò che dà una dimensione più umana e più naturale al personaggio, sin qui giudicato atleticamente mostruoso». Il campione di Anversa è stato esentato dalla Milano-Vignola che si correrà mercoledì e che vedrà in gara tutti gli altri migliori italiani e stranieri tra cui Eddy Merckx.

Arcari - Dessi il 19 ad Ancona

ANCONA, 26. Il campione del mondo del superleggeri Bruno Arcari sarà al centro della riunione che i fratelli Galeazzi faranno svolgere ad Ancona la sera del 19 maggio. Il suo avversario sarà l'italo-francese Dessi. Sul ring salirà anche il massimo Vasco Faustino, il brasiliano residente nella città d'orica che è sceso sul ring bolognese in un combattimento molto ben comportato nello bene, pur perdendo ai punti, con Dante Canè. Non è stato ancora reso noto il nome del suo avversario come quelli di Pizzoni e Riga che completeranno la serata.

Domani la coppa delle Fiere Juve al completo contro il Colonia

TORINO, 26. Mercoledì sera, sul terreno del «Comunale», la Juventus incontrerà il Colonia nella partita di ritorno della semifinale della «Coppa delle Fiere». L'andata è finita alla pari, con il punteggio di 1 a 1, per cui alla Juventus è sufficiente lo zero a zero (il gol in trasferta) per superare il turno e entrare a vele spiegate in finale.

La Juventus è andata sin da ieri sera, dopo la partita contro il Lazio, in ritiro a Villar Perosa e là ha trovato i sei che

TOKYO, 26.

Clamoroso in Coppa Davis: il Giappone si è qualificato per la finale della zona asiatica (nella quale incontrerà l'India) avendo battuto, contro ogni previsione, l'Australia per 3-2.

Nell'ultimo singolare in programma il ventiseienne giapponese Toshiro Sakai ha battuto John Cooper per 6-1, 15-13, 8-6, assicurando alla sua squadra il punto decisivo.

Il Giappone aveva superato l'Australia l'ultima volta nel 1921. I giocatori australiani hanno dichiarato che la sconfitta è da imputarsi al campo in terra battuta. «Se avessimo giocato su fondo erboso - ha detto uno di loro - avremmo vinto per 5-0». Il capitano della squadra, ex-giocatore di «Davis», Neale Fraser, non è però dello stesso parere: «Se si vuole vincere la Coppa Davis - ha commentato - bisogna trovarsi a proprio agio su ogni campo». Nella foto: un momento dell'incontro decisivo fra Cooper e Sakai.

Dopo il successo del G.P. Liberazione

Positivo collaudo per gli «azzurri»

Il Gran Premio della Liberazione, «classicissima» dei dilettanti, anche quest'anno si è confermato gara di grande validità tecnica e avvenimento agonistico legato da un vincolo ormai solidissimo alle Società ciclistiche di tutta Italia e di gran parte dell'Europa.

Alla partecipazione entusiastica dei concorrenti ha fatto eco altrettanto entusiasmo da parte degli sportivi di tutti i centri attraversati e particolarmente di quelli di Valmeinina che la corsa la hanno accolta all'arrivo.

La vittoria di Giuseppe Maffei, vestito della maglia azzurra, dà alla storia della corsa un altro motivo di orgoglio. Per la prima volta, infatti, alla gara prendeva parte una formazione azzurra ufficiale, anche se in tante altre occasioni furono presenti alla gara i ragazzi selezionati per la Nazionale. Gli azzurri, dal canto loro hanno avuto dal Liberazione non solo la soddisfazione di salutare vittoriosamente un loro campione - considerato l'affermazione globale della «squadra di avere effettuato un probantissimo collaudo contro avversari senza dubbio rappresentativi buona parte del miglior dilettantismo europeo.

Dal canto loro contentissimi. Il loro comportamento in corsa sono stati anche i solacchi, i sovietici, i bulgari e i rumeni.

Ed in verità, motivi ne hanno a sufficienza. Labus, il vincitore dell'anno scorso, ha confermato che i cecoslovacchi erano un pericolo reale, il proni a concedere il «bis» solo se Maffei avesse minuziosamente sbrogliato il nodo dello sferrare il suo attacco. Likaciov, uno dei due iridati sovietici presenti alla corsa, ha lasciato il segno della sua presenza non solo all'arrivo dove è giunto con i primissimi, ma anche sui numerosi traguardi volanti situati lungo il percorso sia di marcia sia il premio della combattività.

Ma la corsa non si è esaurita soltanto nel motivo (al la vigilia) di un collaudo (minimale) della lotta tra gli azzurri e gli stranieri, ma per l'impeto col quale si sono battuti i ragazzi in gara con i colori del club.

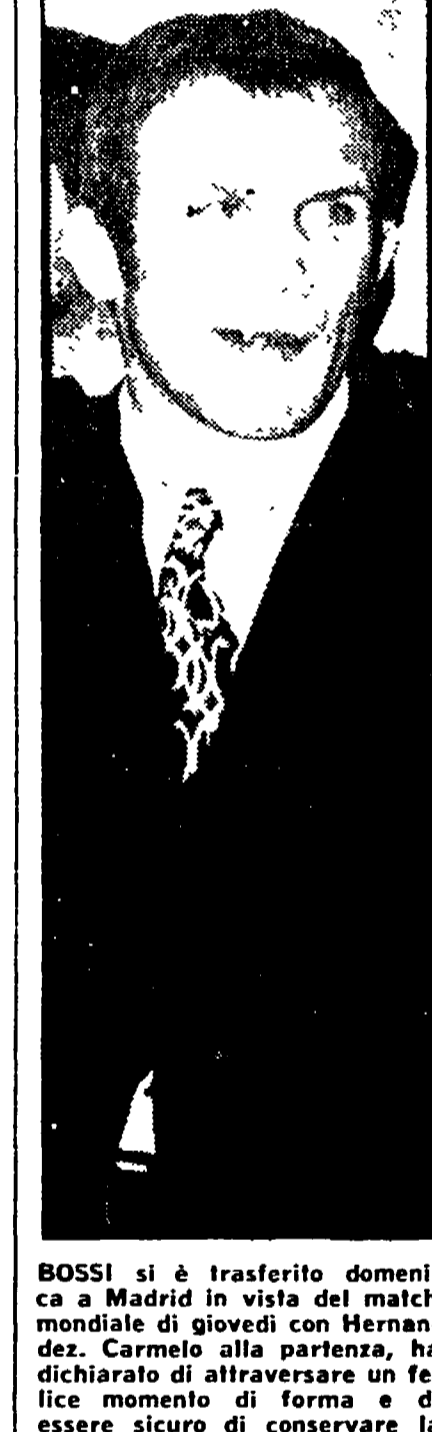
Ma prima di archiviare la ventesimista edizione della nostra corsa riteniamo nostro dovere ringraziare assieme al vincitore e a tutti i concorrenti che vi hanno partecipato, coloro che ci hanno consentito di realizzarla: l'UISP, Alfredo Vittorini, Franco Di Stefano, Andrea Petricci, Sergio Tagliani, Francesco Guiberti, Dante Santucci, Mario Molteni, per il lavoro organizzativo; la Società Sportiva Canale Monterano, la Nuova Cerveteri, e la Polisportiva Tarquinia, i compagni di Pietralata, Valmeinina, Riano, e Fiano e di tutti i centri attraversati. Per l'aiuto finanziario la Ferrarese, la Unipol, i Comuni di Riano, Civitavecchia, Canale Monterano, e Fiano. Nepi, Trevignano, l'avvocato Pietro Benedetti, e

quindi il signor Teofilo Sanson che alla corsa ha assicurato molto, molto di più che un aiuto.

A Franco Mealli, che della corsa è stato il Direttore, in fine ai carabinieri, che hanno assicurato il servizio lungo il percorso, agli Agenti di Polizia Municipale di Roma e del Comune attraversati, alla Pattuglia della Polizia Stradale, vada l'elogio per la indispensabile collaborazione. Al «radioamatore» Signor Andenna i nostri più sinceri complimenti per il servizio svolto.

Eugenio Bomboni

Bossi: ottima forma



BOSSI si è trasferito domenica a Madrid in vista del match mondiale di giovedì con Hernandez. Carmelo alla partenza, ha dichiarato di attraversare un felice momento di forma e di essere sicuro di conservare la corona se non interverranno altre diavolerie a influenzare il match. Nella foto Bossi al momento della partenza da Milano.

E' IN EDICOLA il primo fascicolo del Corso Popolare di Cultura Marxista

«LE FONTI DEL MARXISMO. La filosofia tedesca del secolo XIX. Il socialismo utopistico l'eronomia politica inglese classica» - scritta da MARIO COSTA.

Si ricorda che il corso si compone di sedici lezioni che saranno pubblicate periodicamente.

L'opera curata da un gruppo di studiosi esperti di marxismo, espone la teoria e la pratica marxista nella loro genesi e nel loro svolgimento analizzando fatti, uomini e problemi, essa è diretta a tutti quanti per interesse teorico o per la necessità di comprendere i fatti ed orientare consapevolmente l'azione, avvertendo il bisogno di un vero approfondimento della scienza marxista del mondo. Il lettore troverà in questa opera una estesa materia di studio ed un efficace strumento di lotta.

Il prezzo dell'opera complessiva è di L. 3.000 a rate L. 200 da inviare a mezzo vaglia postale alla Prenotazione, il resto in rate mensili da L. 1.000.

Per informazioni e prenotazioni scrivere a: CIEDE - Editrice, diretta da Benito Terraneo via S. Rosa, 270 - Napoli - Tel. 16 99 54.

Chiediamo collaboratori disposti a diffondere il corso. Il PENSIERO MARXISTA DA MARX ad OGGI. RIMBORSO SPESA E PRONOVIGIONI.

BABY TERRANEO

L'INDUSTRIA DEI LETTINI PER BAMBINO - Mariano Comense

l'amico dell'infanzia

G. S. BABY TERRANEO

Le cicliste del G.S. BABY TERRANEO. Da sinistra: FARRIS, TARTAGNI, RIVA, MICHELETTI, BROVEDANI, CRESSARI ed il direttore sportivo BONARIVA